

Lettera

Il governo di tutti i santi



Caro Carlino, non so il vero motivo per cui vi scrivo queste note, ma c'è qualcosa dentro di me che ribolle e la mia compagna, la quale mi conosce da una vita, mi ha suggerito: «scrivi! quando sei nervoso, ti metti a scrivere!». E io scrivo, vi rompo le scatole solamente per qualche minuto (ma penso che una risata ve la farete, alla fine...), senza ovviamente chiedervi una risposta a queste mie considerazioni. La rivista «San Francesco», dell'omonima basilica di Assisi, ha chiesto a tutti i ministri finora in carica del nostro governo nazionale a quale santo si affidano nello svolgimento della loro attività. Il testo seguente, con tanto di immagine sia del ministro che del rispettivo santo, è riportato sulle pagine della rivista «Nessun Dogma», che è una pubblicazione dell'Uaar - Unione ateo e agnostici razionalisti -. Come potrete vedere, tutti, dico tutti ... si affidano ai santi! Il premier Giuseppe Conte a Padre Pio; Lucia Azzolina a Santa Lucia; Francesco Boccia a San Francesco; Paola De Micheli a San Pietro; Teresa Bellanova a Sant'Antonio; Sergio Costa a Ignazio di Loyola (l'organizzatore dell'Inquisizione, nota dello scrivente); Stefano Patuanelli a San Giusto; Alfonso Bonafede a Innocenzo Marcinò; Lorenzo Guerini a San Bassiano; Paola Pisano a San Francesco; Luigi Di Maio a San Felice in Pincis; Luciana Lamorgese a Padre Pio; Federico D'Inca a Sant'Agostino; Vincenzo

Spadafora alla Vergine; Elena Bonetti a Santa Chiara; Vincenzo Amendola a San Benedetto; Giuseppe Provenzano a Santa Caterina; Gaetano Manfredi a San Paolino; Roberto Speranza a San Gerardo; Roberto Gualtieri a Dulce Lopes Pontes; Dario Franceschini a San Giorgio. Leggendo tutto quanto sopra, voi non credete che in queste righe vi sia già contenuto e scritto l'intero futuro della nostra Nazione? Davanti a questa realtà, penso che il Covid (con tutto il dovuto rispetto per chi se lo merita) sia da considerare un male minore. Auguri per voi e, consentitemi, anche per me.

a. s.

